



Il premio

A destra, una scena di *Shoplifters - Un affare di famiglia* del regista giapponese Hirokazu Kore'eda. Il film ha vinto la Palma d'Oro a Cannes

Ci sarà la Palma d'Oro, *Shoplifters - Un affare di famiglia* del regista giapponese Hirokazu Kore'eda, storia di una comunità particolare, priva di vincoli di parentela ma unita sotto lo stesso tetto dall'indigenza e dalla necessità di mutuo conforto. E poi il premio per la miglior regia *Cold war* di Pawel Pawlikowski, potente romance sullo sfondo della guerra fredda, e il Grand Prix *Capharnäum* di Nadine Labaki, una vicenda di infanzia negata nella periferia degradata di Beirut. Ma anche un gioiello come *Le livre d'images* scritto e diretto due anni fa dal grande Jean-Luc Godard, più che un film una vera e propria opera d'arte, un blob di immagini che spaziano dalla vita reale alle citazioni cinematografiche premiato con una Palma d'oro speciale. Sarà come sempre, insomma, un riassunto di quanto di meglio sia passato un mese fa dalla Croisette la quinta edizione di "Cannes a Firenze", rassegna a cura di France Odeon e diretta da Francesco Ranieri Martinotti in programma all'Istituto francese e alla Compagnia da martedì 12 a domenica 17.

Al centro del programma, undici titoli fra i più apprezzati e originali proiettati durante il celebre festival d'Oltalpe, presentati al pubblico fiorentino prima ancora che, in molti casi, ne sia stata programmata un'uscita nazionale. Si parte all'Istituto francese martedì alle 18,30 con un omaggio alla "Quinzaine des Réalisateurs", la sezione di Cannes dedicata al cinema autoriale che proprio quest'anno festeggia il cinquantesimo anniversario: in programma proprio la proiezione di *Le livre d'images* anticipata, alle 18,30, dal reading *Le tourbillon de la vie* di Giovanni Conconi, dedicato a Godard, Truffaut e al maggio francese. Ancora, per gli appassionati di lingua spagnola, sempre martedì alle 21,15 ecco *Petra* di Jaime Rosales, con

Siena Il pulpito restaurato in Duomo

Terminato il restauro del pulpito di Nicola Pisano nel Duomo di Siena, capolavoro duecentesco. L'intervento sarà presentato il 15 giugno.

L'iniziativa Dieci anni di Four Seasons

Tre giorni di festeggiamenti per Four Seasons Hotel Firenze, che compie 10 anni dall'apertura. L'hotel fu inaugurato il 15 giugno 2008 dopo un restauro durato sette anni.



La rassegna Con France Odeon un riassunto dell'ultima edizione del festival. Undici i film presentati in anteprima alla Compagnia e all'Istituto francese. Da martedì 12 a domenica 17 giugno: le pellicole in lingua originale con sottotitoli

La grande famiglia di Cannes una settimana al cinema

GAIA RAU

l'insossidabile Marisa Paredes, mentre dalla Colombia arriva *Pajaros de Berano* di Ciro Guerra e Cristina Gallego, saga di una famiglia di contadini diventati narcotrafficanti (mercoledì ore 19). Da giovedì 14 il festival si sposta alla Compagnia, sempre con *Le livre d'images* (ore 21) e con il disturbante *Comprame un revolver* di Julio Hernández Córdón (19). L'indomani appuntamento con *Capharnäum* (ore 18), seguito dal film di Kore'eda (ore 20) e da *Todos lo saben* di Asghar Farhadi, con la coppia Javier Bardem-Penélope Cruz impegnati in un dramma familiare fatto di segreti e bugie. Ancora, sabato 16, *Amin* di Philippe Faucon, già autore

In programma anche la Palma d'Oro, "Shoplifters" del regista giapponese Hirokazu Kore'eda

dell'apprezzato *Fatima*, dalla Quinzaine (ore 18) e il Premio alla miglior sceneggiatura *Trois Visages* dell'iraniano Jafar Panahi, sulla vicenda di una ragazza che chiede aiuto a un'attrice famosa per sfuggire alle vessazioni di una famiglia conservatrice (ore 19,30), per finire con *Cold war* di Pawlikowski (21,30). Protagonista dell'ultima serata, domenica, dopo le repliche di *Todos lo saben* (ore 17,30) e *Capharnäum* (19,45), l'ultimo lavoro di Romain Gavras, figlio di Costa, *Le mond est à toi*, con Vincent Cassel e Isabelle Adjani (21,30). Biglietti 8 euro; abbonamento valido per 5 proiezioni 30 euro. Tutti i film saranno in lingua originale con sottotitoli in italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

Tra oriente e occidente il tempo di Lisa Batacchi

È il frutto di una lunga residenza in Cina e in Mongolia - dove ha partecipato alla biennale di Land Art del 2016 - *The time of discretion - Chapter One*, la prima personale allestita in uno spazio istituzionale dell'artista fiorentina Lisa Batacchi, classe 1980, visibile da oggi fino al 25 luglio alle Murate - Progetti Arte Contemporanea come ultimo appuntamento del ciclo espositivo sulle "Global Identities" diretto da Valentina Gensini (martedì-sabato 14-19,30; gratis). Al centro della mostra, curata da Veronica Cacioli, una riflessione condotta dall'artista sul concetto di discrezione, con due opere tessili realizzate nel sud della Cina insieme alle donne del popolo Hmong con la tecnica tradizionale della tintura naturale a indaco, e una ventina di nuovi lavori prodotti espressamente per questa occasione, tra installazioni, arazzi, video, fotografie, archivi documentari e reperti simbolici. Un progetto, *The time of discretion*, che gioca sul confronto tra Oriente e Occidente, fra esperienza e rappresentazione, chiamando in causa temi di forte attualità come i processi di globalizzazione. La collaborazione con differenti tipi di maestrie, fra le direzioni principali del progetto, è stata estesa dall'artista dalla Cina al territorio locale: a Firenze, in particolare, ha lavorato alla realizzazione di cinque arazzi con gli antichi telai della Fondazione Arte della Seta Lisio, mentre un amuleto tolli, indossato dagli sciamani mongoli, è stato riprodotto in partnership con la Scuola Sant'Anna di Pisa. - g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Murate Da oggi al via la mostra